

corazza
assicurazioni

0835 333682
0835 345408
agenzia144@nuovatirrena.net

75100 Matera
Via Cappelluti,9

IL Resto

“...quello che gli altri non dicono”

NUOVA TIRRENA
S.p.A. di Assicurazioni, Rassicurazioni e Capitalizzazione

0835 333682
0835 345408
agenzia144@nuovatirrena.net

75100 Matera
Via Cappelluti,9

Sabato 12 Maggio 2007

> Redazione: via Gattini, 22 - tel. e fax 0835 335502 - E-mail: ilresto@jumpy.it

IL RESTO 1



via Conversi, 50
75100 Matera
cell- 339 1906960

Sogni d'Oriente

Articoli da Regalo . Complementi d'arredo

VIENI A SCEGLIERE LA TUA BOMBONIERA PER OGNI RICORRENZA



EGAN
Nuova
Collezione 2007

CHI SONO I VERI AUTORI DEL CAMBIAMENTO?

EDITORIALE

di Nino Grilli

LA FIDUCIA

La fiducia è una cosa seria. Che si dà alle cose serie. Frase scontata. Spesso ribadita in maniera pragmatica. Spesso però utilizzata in maniera strumentale. A volte ironica. A volte in maniera qualunque. C'è però differenza dal chiedere fiducia fino a giungere al meritarsela. A Matera nel momento storico particolare in cui ci troviamo. Con le elezioni amministrative imminenti. Con centinaia di persone che la fiducia la chiedono in tutte le maniere. Che ci tartassano con le loro dichiarazioni. Con i loro comportamenti. Con i loro messaggi più o meno espliciti. Persino con i famosi "santini". Comprendere se questa fiducia richiesta può essere anche meritata non è impresa facile. Proprio perché legata a precisi scopi. Che non sempre collimano con l'interesse generale. Coincidono per lo più con interessi prettamente personali. Precisione negli adempimenti, rispetto per gli impegni, coerenza negli atteggiamenti può darci l'idea, a volte apparente, di una certa impeccabilità. Ma nello stesso tempo può indurci a creare nel nostro animo una sorta di preoccupazione. Un'immagine cioè fin troppo professionale e persino fin troppo rigorosa che non vuol fare apparire il proprio lato umano. Per meritare la fiducia non sempre appare quindi sufficiente adempiere solo agli aspetti esteriori. Non sarebbe necessaria un'adesione ad una linea di coerenza fin troppo rigida. Meglio potrebbe apparire il riuscire a dare un'immagine di autenticità e congruenza tra quelle sensazioni che si riescono a manifestare e quelle che nel contempo si

provano effettivamente. Ma quanta di questa naturale apparenza riescono a realizzare coloro che chiedono fiducia? Quanta se ne riesce a captare negli individui che chiedono di avere fiducia? E a Matera di questi tempi l'eccesso di richiesta di fiducia rischia di farci confondere. E di confondere anche a chi si possa dare una meritoria fiducia. E' il tempo dei contatti. Dei discorsi. Della ricerca di quel sentimento di sicurezza che ti induce a confidare in qualcuno. Che, in questo caso, comporta anche di riporre questa fiducia in qualcosa. Occorre però cercare in questa operazione di convincersi di ritrovarsi al cospetto di persone che hanno sposato lealtà, correttezza e verità. Altrimenti diventa una sentenza di fiducia forzata. E allora si rischia di cadere nell'ipocrisia. Nell'inganno. Per sé stessi e per coloro a cui questo sentimento è rivolto. Quando si conferisce fiducia a qualcuno occorre convincersi di aver anche stabilito un rapporto interpersonale. Di essere riusciti a comunicare ed a ottenere dei valori. A condividere un'esperienza. A realizzare un sentimento di reciprocità. La fiducia è una cosa seria. Che ci impegna nelle cose serie. Come si può considerare serio il momento che ci attende tra qualche giorno. Cerchiamo di non tradirla. Di non affidarla in mani che questa sicurezza non riescono a darcela. Guardiamo negli occhi i nostri interlocutori. Quelli che ci chiedono di dare loro fiducia. Gli occhi sono lo specchio dell'anima. Non ci tradiranno. Abbiate fiducia in voi stessi e riuscirete a comprendere anche chi la fiducia la merita

I candidati alle prossime elezioni amministrative di Matera che aderiscono al "Patto per la Città". Una "base elettorale" che esprime orientamenti e criteri di valutazione.

di Claudio Galante

Registriamo con soddisfazione alcune spontanee adesioni al "patto per la città" proposto nello scorso numero di questo giornale. Soprattutto, ci preme evidenziare il carattere "trasversale" dei candidati alle poltrone del consiglio comunale che hanno inteso manifestare la condivisione della nostra proposta. Si tratta di persone provenienti e militanti in ambiti molto diversi ma, come si chiedeva, disponibili a spendersi per il "bene comune" secondo un codice di trasparenza e lealtà verso i cittadini elettori. Una volta tanto, la trasversalità non è indice di promiscuità e inciucio ma di un comune sentire, di un'etica della missione politica. Non possiamo che spenderci per questi nostri concittadini che ben hanno compreso quanto sia importante concepire l'assise comunale (ma varrebbe uguale anche per quelle regionali e nazionali) non come il luogo in cui esercitare un potere personale ma come lo spazio, il prolungamento, degli interessi e delle sensibilità dei cittadini. A loro, decisamente, indichiamo di indirizzare le preferenze dei nostri lettori e con loro, fiduciosamente, chiediamo di intraprendere un rapporto intenso di corresponsabilità in caso di successo. Elettorale, s'intende.

Domenico Genchi

Ho letto con vivo interesse l'articolo dal titolo "patto per la città" pubblicato su "Il Resto" del 05 aprile 2007, nel quale si auspica un rapporto diretto tra l'elettore ed il consigliere eletto in Consiglio Comunale, nonché un confronto continuo tra gli stessi per rendere più proficuo il mandato elettorale nell'esclusivo interesse della città. Condivido appieno l'auspicio che rispecchia fedelmente i miei propositi. Infatti, qualora riuscissi ad essere eletto in Consiglio Comunale, i miei interlocutori saranno esclusivamente gli elettori, ovviamente anche quelli che non mi avranno votato. Metterò a loro disposizione un sito internet www.mim-mogenchi.it, che vedrà la luce nei prossimi giorni, sul quale mi impegno sin d'ora a pubblicare tutte le convocazioni dei Consigli Comunali ed i relativi ordini del giorno, in modo che ci possa essere un confronto preventivo sui temi trattati in Consiglio Comunale. Purtroppo i materani vivono ormai da tempo una stagione politica ed amministrativa di grande smarrimento, per la totale indifferenza delle forze politiche organizzate, tanto di maggioranza che di opposizione, verso i problemi reali della città. I rappresentanti dei partiti ormai sono tesi esclusivamente a pianificare le loro posizioni politiche ed i posti da occupare. Pianificazioni, queste, a lunghissimo termine, che per i prossimi decenni distruggeranno seriamente ed irrimediabilmente il

futuro di Matera. L'interesse principale è il cemento armato, l'inciucio dove convergono biechi interessi personali, che nulla hanno a che vedere con la politica. La disoccupazione giovanile, la carenza di servizi pubblici, l'indifferenza verso gli anziani, le donne, i bambini, l'indifferenza verso l'istruzione, la sanità e la giustizia sono sintomatici del totale degrado della classe dirigente che pretende di continuare ad amministrare Matera. Il centro-sinistra ha miseramente fallito ed è impresentabile; il centro destra, politicamente inesistente, non offre un solo motivo per poterlo votare. Ho scelto di candidarmi nella lista civica Città Domani perché intendo mettermi al servizio dei materani e non dei "boss politici" che si impongono nei partiti nei quali la democrazia e la dialettica interna non esistono più. La vittoria del raggruppamento delle liste civiche costringerà le forze politiche a riflettere su tutti gli errori fino ad ora commessi e gli elettori licenzieranno l'attuale classe dirigente perché cinica, incapace e dedita solo a coltivare interessi personali. Pertanto, oltre a condividere il "patto per la città", che sottoscrivo con questo mio intervento, mi auguro davvero che "Il Resto" approfondisca questo tema che possa diventare un valido strumento di confronto tra coloro che sinceramente intendono impegnarsi per la crescita e lo sviluppo di Matera.

Rosamaria Benevento

Gentile redazione, sono Rosamaria Benevento, candidata nella lista dell'Unione per il comune di Matera, ed ho avuto modo di leggere l'articolo apparso sul Vostro settimanale nel numero del 5 maggio u.s. Rispondendo alle vostre domande vi comunico che aderisco totalmente al "patto per la città", senza alcuna fatica anzi con profonda convinzione. Mi sono sempre sforzata di orientare la mia "azione" politica verso il bene comune e, certamente

non posso - né voglio - prescindere dal confronto continuo con i "destinatari" di questo bene. Sarei ben lieta di poter rappresentare istanze che nascono da un confronto continuo con i cittadini in un lavoro comune che certo è impegnativo da ambo le parti ma che, solo, garantisce la corresponsabilità nella gestione della "cosa pubblica" che credo ci debba vedere tutti partecipi. Il Cicolo della margherita di cui sono Presidente, del resto, si chiama non a caso "Partecipazione". Sono fiduciosa, inoltre, che anche altri aspiranti consiglieri possano aderire alla vostra proposta e credo, inoltre, che un eventuale "assortimento" della loro provenienza (dai diversi soggetti politici che partecipano a questa competizione elettorale) non potrà che favorire e garantire una vera dialettica in seno al Consiglio, a tutto vantaggio della democrazia, della qualità dell'azione amministrativa, della vivibilità della città. Sì, occorre davvero che i consiglieri comunali si riappropri del loro ruolo di rappresentanti del popolo, tornando a rappresentare il fulcro del dibattito nella vita comunale. Grazie della vostra iniziativa.

Domenica Marzario

Sono Domenica MARZARIO, candidata a consigliere comunale nella lista DI PIETRO - ITALIA DEI VALORI per il rinnovo dell'amministrazione cittadina di Matera nell'elezione del 27-28 maggio prossimo. Con la presente, formalmente, aderisco personalmente al "Patto per la Città" impegnandomi fin d'ora a promuovere e sostenere un'attività politica trasparente verso tutti i "cittadini-utenti" partendo dalla considerazione che la Città è un bene comune, da salvaguardare e governare con senso di dovere e responsabilità, garantendo a tutti i cittadini gli strumenti di partecipazione alla vita amministrativa che li coinvolge nelle scelte e nelle decisioni sia come

contribuenti sia come fruitori dei servizi.
Ringrazio e porgo Sinceri Saluti.

Cataldo Di Pede

Mi rendo disponibile a sottoscrivere "IL PATTO PER LA CITTA'", di cui ho apprezzato l'idea e la proposta nel vostro numero del 5 maggio 2007. Credo che abbiate colto quanto anch'io avevo considerato nella consapevolezza che uno dei motivi principali che hanno impedito al Consiglio Comunale uscente, opposizione compresa, di operare attivamente per il bene della città è stata la propria autoreferenzialità e il deficit di rapporto con la cittadinanza, i suoi bisogni e la sua domanda di partecipazione. Mi impegnerò a mantenere fede al patto stesso, pur rendendomi conto delle difficoltà che uno come me, iscritto in un partito tradizionale, potrebbe incontrare per tutta la durata della nuova Amministrazione. Spero di poter contare anche sulla Vostra disponibilità ad ospitare le notizie ed i contributi che potrò inviare quale utile strumento di dibattito ed informazione. Il candidato di UNITA' SOCIALISTA SDI-NPSI

Consorzio Anthill

Domenica 13 maggio su Rai 3, la trasmissione "Report" trasmetterà un'intervista a Nicola Piccenna. Si tratta della prima intervista esclusiva sulla vera storia del Consorzio Anthill e della gara per l'UMTS e la cessione della BLU S.p.A. Uno spaccato molto interessante con cessioni per migliaia di miliardi e sprechi di denaro pubblico esagerati. Sono coinvolti gli ultimi quattro governi italiani ed una quantità di managers e ministri. Da non perdere!

BUCCICO CANDIDATO SINDACO



elezioni comunali
27 e 28 Maggio 2007



VOTA

DECESARE

Nuova Opel Corsa.



L'unica della categoria con ESP^{Plus} e TC^{Plus} di serie su tutta la gamma.

SOLO A GENNAIO

Operazione Lancio da € 9.400 con incentivi statali

3 ANNI GARANZIA

Concessionaria 2 Emme Car s.r.l.
C.da La Vaglia S.S. 99 Km 16+490 - 75100 MATERA
Tel. 0835 381850 Fax 0835 295545 - E-mail: duemmecar@tiscali.it

www.2emmecar.opelnet.it

La Polis

Caffetteria
Di SimineVia Conversi, 1/3/5
75100 Matera
Tel. e Fax 0835 388067

di Nino Grilli

La riflessione in politica, come sosteniamo in altro articolo, è necessaria. In politica, però, conta avere i "numeri" a proprio vantaggio. Ci piacerebbe che a prevalere fosse sempre il razionalismo. Spesso non è così. Ma la speranza è dura a morire. E la speranza è che i cittadini materani il 27 e 28 maggio abbiano maturato le riflessioni giuste. Esulando dalle nude cifre. Sviscerando i problemi. Meditando sul da farsi. Consci di fare la scelta giusta. Ci rendiamo conto che non è facile, trattandosi di elezioni amministrative. Specialmente in questa occasione a Matera. Nell'esercito dei candidati consiglieri è piuttosto facile trovarsi in difficoltà nella scelta. A volte indipendentemente dalle scelte prettamente politiche. Si trasformano quasi sempre

in scelte di segno familiare. Anche con un grande imbarazzo. Dovuto alla presenza in liste diverse, magari anche di segno opposto, di parenti ed amici fraterni. Con il rischio di stravolgere anche le proprie convinzioni. Diventa difficile quindi pensare che tutto possa essere semplicemente affidato ai "numeri". Le esperienze passate, recenti e meno recenti, fanno però testo. Alla fine sono stati proprio i "numeri", il calcolo affidato alle nude cifre, a determinare il risultato finale. Ripartiamo quindi dai "numeri"! Le cifre in questione, da cui ripartire, non possono essere che quelle dell'ultima elezione del Consiglio Comunale di Matera. Centrosinistra: circa il 67%-centrodestra, intorno al 33%. E' la base di partenza da cui riparte l'elettorato materano e con cui dovrà confrontarsi tra qualche giorno. Il cambiamento di queste cifre sarà lo specchio della svolta che i cittadini materani avranno voluto determinare. E' pur vero che il quadro politico di riferimento risulta un po'

diverso. Altri soggetti si sono inseriti nel discorso. Ora sono almeno tre i candidati sindaco che intendono confermare quella percentuale del 67% (Dell'Acqua, Giuralongo e Di Maggio) e che quindi sono destinati a d erodersi voti a vicenda. Schieramenti opposti permettendo. Dall'altro verso c'è un soggetto (Buccico) che non si accontenterebbe solo di confermare quel 33%. Spera di rosicare un bel po' di quella percentuale più alta. Schieramenti opposti permettendo. C'è però anche un terzo soggetto (Acito) che non ci sta e si propone di erodere consensi sia dal 67% che dal 33%. I "numeri", insomma, sono irrimediabilmente destinati a mutare! E qui non ci si può affidare che ai pronostici. Che possono essere anche del tutto sbagliati. Intanto c'è chi comincia, prematuramente, a lanciarsi nei famigerati sondaggi. Tutti e cinque i candidati sindaci, al nastro di partenza, partono alla pari. Questo pare chiaro. Appare ancor più chiaro se ci azzardiamo a chiedere ora ai cittadini di dirci la loro opinione.

Il risultato appare scontato. A vincere è senza alcun dubbio il partito che non c'è: quello degli indecisi, rimpolpato da quello degli astensionisti. Due grosse fette di elettorato che lascia tutti nel più grande sconcerto. Da recuperare. Da convincere. Da distribuire nelle diverse ed opposte percentuali. La ragionevolezza porta a pensare che siano almeno tre ad essere convinti di poter prevalere. Ognuno dei tre, forti delle proprie ragioni. Forse anche convinti di non dover ricorrere al cosiddetto ballottaggio. E' chiaro che, nell'ipotesi del secondo turno, saranno soltanto in due a doversi confrontare. E saranno ancora i "numeri" a dover contare. Se non addirittura a pesare. Sarà solo allora che si deciderà il futuro della città di Matera. Tornano quindi a bomba i "numeri". Ma i "numeri" sono poi in sostanza riconducibili ai cittadini elettori. Quindi non soltanto nude cifre. Non è soltanto questione di calcoli. E' questione di volontà e di coscienza di ognuno di noi.

Quali strategie in corso per il Comune di Matera?

di Nino Grilli

La campagna elettorale è partita. Finalmente. Forse ora riusciremo a capire qualcosa. Le prime dichiarazioni sono state già fatte. Chi ha scelto finora la pubblica piazza e chi soluzioni alternative. Una cosa è certa. I cittadini materani hanno necessità di sapere. Di conoscere le rispettive posizioni. I progetti. Gli impegni. Non solo le promesse generiche. Hanno bisogno di capire a chi dovranno affidare la loro fiducia nel segreto dell'urna il 27 e 28 maggio. Una data che potrebbe rivelarsi fondamentale per il futuro della città di Matera. Un futuro che si spera possa essere migliore. Che dia finalmente una svolta. Un cambiamento. E' questo il sentimento comune che si avverte nei cittadini materani. Oramai stanchi di un oramai troppo lungo periodo di apatia. Di stasi. Di illusorie promesse. Mai mantenute. Di profitto vero e proprio. A favore dei soliti noti. I giorni che ci separano dal voto saranno affidati probabilmente a questi due intenti: cambiamento e fiducia. Il cambiamento auspicato, voluto, desiderato, necessario e la fiducia ricercata, riservata, conquistata in chiunque potrà promuovere questa svolta per il bene della città. Insomma, il desiderio non è più solamente tale. E' ritenuto essenziale. Non solo un sogno, ma una

necessità a cui dare concretezza e sostanza. Non sta certo a noi dare delle indicazioni di consenso. Spetta però anche a noi illustrare situazioni. Personaggi. Scenari. Fare qualche considerazione. Per lo più di carattere personale (anche perché siamo anche noi cittadini materani, così come i nostri lettori). Non ci riteniamo certo infallibili nelle nostre considerazioni. Vogliamo solo aiutare i nostri lettori a riflettere sull'attuale stato delle cose. Ragionare assieme a loro sull'evolversi della situazione. Per fare questo seguiremo un metodo che ci sembra semplicistico. Facciamo cioè il "quadro" della situazione. Cominciando dai candidati sindaci. Quindi "chi" si propone di promuovere il cambiamento?

1) Franco Dell'Acqua, per la sinistra centro, giovane avvocato chiamato alla politica;

2) Nicola Emilio Buccico, per la destra centro, avvocato di lungo corso ed in politica da sempre;

3) Francesco Saverio Acito, per liste civiche, indipendente dichiarato sul piano politico, ingegnere navigato con precedenti esperienze politico-amministrative;

4) Raffaello Giuralongo, per la sinistra, studioso da lungo

tempo e con annose esperienze politiche;

5) Tito Di Maggio, per il centrosinistra, imprenditore che ha deciso di scendere in campo in politica. Ora da valutare ci sarebbe "come" si accingono a proporre l'ambita svolta?

Ricominciamo.

1) **Franco Dell'Acqua**, si affida ad un potere consolidato in questi anni. Lievemente critico nei riguardi del suo predecessore. Propone di proseguire in un'opera di risanamento della città che - bontà sua - è in pieno corso in questi ultimi anni.

2) **Emilio Nicola Buccico**, impegnato a far acquistare nuova credibilità al suo schieramento politico, si affida al suo attaccamento alla città, alla sua materanità. Propone l'interruzione di un sistema o dei "soliti noti" - bontà sua - che aleggia ed opera sulla città di Matera.

3) **Francesco Saverio Acito**, affida i suoi propositi con l'ancorarsi su quanto già fatto in passato e preme sul tasto dell'alternanza alla politica tradizionale. Propone - bontà sua - di tornare a sorridere e quindi ad affrontare le questioni con un po' di ottimismo.

4) **Raffaello Giuralongo**, guida l'alternanza della sinistra, quella radicale, che non condi-

vide soprattutto i cambiamenti imposti all'interno del suo schieramento. Propone - bontà sua - una nuova politica di comportamento nella gestione politica ed amministrativa della città.

5) **Tito Di Maggio**, guida l'alternanza dell'ala di centrosinistra. Critica con veemenza i comportamenti dell'attuale maggioranza. Si affida a chi crede - bontà sua - che anche l'attuale sistema politico al Comune di Matera debba cambiare pur restando sempre schierato dalla stessa parte. Propositi, valori, impegni. Necessariamente ancora del tutto sintetici. In attesa di più significative esternazioni da parte degli interessati. Nell'attesa di conoscere con esattezza i programmi che proporranno. Che possa consentirci di continuare a riflettere. A meditare. Per un appuntamento che può e deve essere importante per tutti i materani. Da affrontare a cuore sereno. Convinti, alla fine, ognuno di aver fatto le dovute considerazioni. Di aver valutato con estrema coscienza ogni particolare. Dal passato vissuto al futuro sperato.

Lettere al Direttore

ilresto@jumpy.it



ELEZIONI COMUNALI 27/28 MAGGIO 2007

Sindaco Avv. Emilio Nicola Buccico



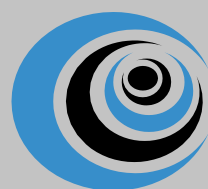
VOTA

Dott. Emanuele

NICOLETTI



Domenico GENCHI

NESSUNO SLOGAN
SOLTANTO IMPEGNO

CLIMATEC

Tecnologie del clima
Riscaldamento Condizionamento
Centro AssistenzaIMPIANTI DI RISCALDAMENTO E
RAFFRESCAMENTO A PAVIMENTOCLIMATIZZATORI
SHARP

CLIMAVENETA

Questo è il momento giusto
per scegliere il tuo clima ideale,
vieni a trovarci e scoprirai
che c'è una soluzione.....
fatta apposta per te!

Abilitata ai sensi della Legge 46/90 per la manutenzione e assistenza di impianti termici plurimarche

Via delle Arti, 12 - 75100 Matera - tel. 0835 268816 fax 0835 264688 - e.mail: climatecsrl@libero.it

Oltre La Polis

...ALLE PORTE DEGLI INFERI!

Orrendi mostri, marchingegni infernali ed un incessante andirivieni di anime in pena: è l'ingresso "monumentale" di S.Vito.



FOTO 1



FOTO 2

è la vecchia discarica comunale, oramai in disuso. Peccato che qualcuno, incaricato proprio dal Comune, abbia pensato bene di scaricarvi i vecchi cassonetti per i rifiuti (foto 5),



FOTO 5

sostituiti solo qualche mese fa con quelli nuovi in tutta la città. E poi da queste parti, di discariche a cielo aperto, piccole e grandi, ce ne sono a iosa... Continuiamo a scendere e ci ritroviamo presto nel "girone" sottostante (foto 6):



FOTO 6



FOTO 3

Proseguiamo e giungiamo così ad una nuova "bolgia", uno spiazzo desolato, recintato e chiuso da un apposito cancello su cui campeggia un impegnativo categorico (foto 4):



FOTO 4

Stacchiuccio

...ed i parchi riesumati



181° EPISODIO

Stacchiuccio continua a provare meraviglia. L'Amministrazione Comunale di Matera continua ad elargire milioni di euro. Si è completamente abbarbicato in questo ultimo periodo della sua spensierata gestione ai famigerati Pisu.

E si che già all'epoca del precedente sindaco (Minieri ndr) i Pisu furono definiti il classico "fiore all'occhiello" dell'Amministrazione cittadina. Ma ci sono voluti quasi sei lunghi anni per cucirlo sulla pelle della città. C'è questo ago che continua a ricamare attorno a tutti questi progetti. Che continua a dispensare risorse. Che si propone di cambiare il volto della città. Che organizza incontri a tappeto in ogni angolo della città. Ma- si chiede Stacchiuccio- quanto di tutto questo sarà veramente realizzato?

Quanta di tutta questa responsabilità che il buon Porcari ed il suo fido Acito, dell'Ufficio corrispondente, si sta accollando vedrà la luce con la nuova amministrazione che solo tra pochi giorni prenderà in mano il timone della città? Non rimane che pensare che gli attuali amministratori sono così sicuri di poter continuare l'opera che continuano a caldeggiare tutto questo impegno. E poi chi assicura i cittadini materani che, in caso di cambio della guardia al governo della città, tutto ciò sarà confermato?

Finora parole e ...disegni. Fatti per benino. Indubbiamente. Probabilmente pagati non poco ai numerosi progettisti incaricati di illustrarli. Rimarrà solo carta o si materializzerà qualcosa di buono? Stacchiuccio, in cuor suo, spera di sbagliarsi. Se tutto quello che nel giro di pochi giorni.

Con uno sforzo encomiabile degli addetti. Verrà portato a compimento quanto illustrato così tenacemente e dettagliatamente. Be, allora qualche cambiamento nella qualità della vita i materani potranno registrarlo. "Si potrà anche vedere -dice Stacchiuccio- qualche parco essere riesumato. Ripreso dal lungo letargo. Riquallificato. Qualche sprazzo di verde incolto rinascere".

Come il caso dell'ultima (ma non ultima, forse) annunciazione Pisu: i parchi. Pensate ci sono a disposizione 2milioni e 700 mila euro. Solo per tre aree. Così distribuiti: 1 milione e 200 mila per il Parco Macamarda per trasformare- è detto testualmente quell'area e farla diventare "I giardini di città", un milione per IV novembre per unire il Cimitero monumentale e l'area di collegamento con via Dante e realizzare 40 posti per parcheggio. Ma la meraviglia di Stacchiuccio è anche che per i 500 mila euro per il riordino Lanera. Per sistemare una non meglio identificata area "a ridosso delle Ferrovie Appulo lucane" dove sarebbero state individuate aree di aggregazione con la creazione di spazi verdi, siepi, aree riservate agli animali domestici". L'avvio dei lavori entro l'estate. Questo è il messaggio mediatico spedito dal Comune di Matera. Sarà vero?

Saranno le solite promesse pre elettorali?

Rimane sempre il dubbio. Ma perché si è atteso tanto tempo prima di mettere in moto un meccanismo? Ammesso che parta veramente la macchina. Stacchiuccio continuerà a chiederselo. E ad attendere gli eventi. Tra il fiducioso e lo scettico.

TOP
UTENSILI

La Forza della Qualità

UTENSILERIA ► FERRAMENTA ► BULLONERIA
► ANTINFORTUNISTICA ► MACCHINE UTENSILI ED ELETTRICHE
► ATTREZZATURE TECNICHE ► PNEUMATICA
► GIARDINAGGIO E SCAFFALATURE INDUSTRIALI

Via delle Officine • Zona Paip 2 •
75100 MATERA • Tel. 0835 388970
• e-mail: toputensili@libero.it

di Luigi Mazzoccoli

PER ME SI VA NE LA CITTÀ DOLENTE, PER ME SI VA NE
L'ETERNO DOLORE, PER ME SI VA TRA LA PERDUTA
GENTE.....LASCIA OGNE SPERANZA, VOI CH'INTRATE!

È la celebre ed inquietante iscrizione che la fervida immaginazione di Dante Alighieri aveva impresso sulla porta dell'Inferno. Il Sommo Poeta aveva forse tratto ispirazione, per comporre la Divina Commedia, dalla sua tormentata esperienza di vita da esule: aveva infatti trascorso gli ultimi vent'anni della sua esistenza girovagando per l'Italia come un'anima in pena, appunto. Non ci risulta tuttavia che sia mai giunto a Matera, dove invece capitò di passaggio, qualche secolo dopo, la sorella di Carlo Levi, nel suo viaggio verso Aliano: "...Questi con i rovesciati, questi imbuti, si chiamano Sassi... - furono le sue prime impressioni - Hanno la forma con cui a scuola immaginavamo l'inferno di Dante. E cominciai anch'io a scendere di girone in girone verso il fondo..." Chissà cosa avrebbe pensato invece arrivando nella Matera di oggi, magari entrando da S.Vito...E forse, se Dante oggi si trovasse, "nel mezzo del cammin di sua vita", dalle parti del Mulino Alvin, vedrebbe materializzarsi davanti agli occhi la sua esperienza, tutta intellettuale, della discesa agli Inferi! Non ci sarebbe il Maestro Virgilio a fargli da guida, lo accompagneremmo noi...e allora andiamo! Manca la fatidica porta, è vero, con quella terrificante scritta, ma la si può senz'altro immaginare: questo in fondo è uno degli ingressi di Matera, anzi, secondo un sontuoso progetto (rimasto chissà in quale cassetto...), l'ingresso monumentale, l'unico che conduce dritto al cuore della città! Ad accoglierci non c'è Caronte: il "traghetatore" comunque avrebbe poco da fare, oggi le anime in pena si muovono infatti in completa autonomia, rinchiusi nelle loro prigioni mobili di lamiera...su e giù...giù e su...con quelle facce tristi ed inquiete. Ci incamminiamo e subito una sconvolgente scena si para dinanzi ai nostri occhi (foto 1).

**FINO A
4.000 EURO
DI ECOVANTAGGI.**



EURO RSCG MILANO

**107 DESIR 1.0 - 3 porte
A partire da € 7.000
+ 3 anni di bollo**

Su Peugeot 107, 207 e 307, fino a 4.000 €, inclusi gli incentivi statali, se hai un usato Euro 0 o Euro 1 e fino a 3 anni di bollo gratis. Offerta applicabile in conformità alla Finanziaria 2007. E ancora: finanziamento 0 anticipo, 0 maxirata finale e prima rata a sei mesi. Non hai un usato da rottamare? Informati sulle altre agevolazioni su tutti i modelli della gamma Peugeot.



**Esempio: 3.000 EURO
DI ECOVANTAGGI**

**Peugeot 206 Enfante Terrible
1.4 HDi con clima
9.950 EURO**

E ancora: finanziamento 0 anticipo, 0 maxirata finale e prima rata a settembre 2007.
In collaborazione con Peugeot Finanziaria



Lion Service s.r.l.

Concessionario, Distributore Pezzi di Ricambio, Centro riparazione Peugeot, Autonoleggio Europcar
Via dell' Artigianato, 10 (Zona PAIP) - 75100 Matera - Tel. 0835 388666 - Fax 0835 388674
E-mail : lionservice@tiscali.it - www.lionservice.peugeot.it

Il Socialmente utile

Il tema di cui vorrei discutere oggi è la famiglia: “quali valori e quale importanza ha la famiglia ai nostri giorni..?”

di Luciana Liuzzi

La parola **famiglia** è il termine che racchiude in se una pluralità di significati. Si è in presenza di una famiglia quando in un determinato luogo fatto di persone ci si impegna verso gli altri in modo continuativo, in modo stabile, non casualmente. Ecco perché presso molte culture si è in presenza di una famiglia innanzitutto quando sussiste un impegno reale tra le diverse generazioni, soprattutto se esso è orientato alla difesa delle generazioni future!

La storia della famiglia, così come ora la conosciamo, è vecchia nei secoli. E con il **Tardo Impero**, tra il I e II secolo dopo Cristo, che comincia a diffondersi tra le popolazioni dell'Europa Occidentale una diversa morale, concepita non più esclusivamente per educare i pochi e colti uomini agiati dell'aristocrazia tardo-antica, ma anche le cosiddette masse dei semplici cittadini. Si comincia a credere a insegnare che contro tutte le infelicità del mondo esista un unico valore che possa resistere, ossia la dedizione al proprio coniuge. **Una rassicurazione potente, un'ancora di salvezza contro tutte le tempeste della vita.** Naturalmente questa era una possibilità di vita che già rientrava nelle inclinazioni di alcuni, ma a partire dall'epoca in questione essa inizia a diventare un obbligo per tutti. Nel mondo romano la famiglia era il nucleo originario e l'asse portante della società, l'insieme dei beni (degli schiavi, quando ce ne erano) e delle persone soggette alla potestas patria del pater familias; il suo scopo principale era la trasmissione dei beni e dei titoli. All'origine della famiglia vi era l'unione tra l'uomo e la donna,



ritenuto l'istituto umano fondamentale, poiché assicurava la sopravvivenza della gens, un gruppo di famiglie, che si riteneva discendessero da un antenato comune. La famiglia romana non era una istituzione sociale privata, bensì pubblica. Sposarsi e generare una discendenza erano,

Una famiglia
Fernando Botero
81 x 62cm
(dimensioni della stampa)

allo stesso tempo, un obbligo e una necessità sociale. Tutto si compiva all'interno della famiglia: la procreazione, l'istruzione dei figli, le cerimonie religiose, le attività economiche. Di conseguenza, la struttura della famiglia si rifletteva nella struttura della società. In particolare, nell'antica

Grecia e nell'antica Roma, rispettivamente, l'oikos e la familia offrono un chiaro esempio di nuclei parentali stabili. È noto, peraltro, che le ampie dimensioni di questi gruppi non consentono di accostarli propriamente alla moderna famiglia. Caratteristica peculiare dell'oikos era, da un lato, il tacito ma allo stesso tempo **forte vincolo di subordinazione dei suoi membri nei confronti del capofamiglia**; dall'altro, il suo assetto monogamico, nel cui ambito la donna svolgeva prevalentemente attività di educazione dei figli e di gestione dell'ordinaria amministrazione familiare, mentre ignota era qualsiasi forma di partecipazione alla vita extradomestica. Nell'era moderna la famiglia si presenta come una struttura **“aperta”**, cioè non chiusa, non gerarchica, non autoritaria, ma fondata, al contrario, sulla parità di diritti e di doveri, sulla eguaglianza umana, sociale e giuridica dell'uomo e della donna, del marito e della moglie. È caduto, in tal modo, il potere dispotico ed assoluto del maschio come capofamiglia, a vantaggio di un rapporto democratico di collaborazione e di corresponsabilità tra i coniugi. Penso che in una famiglia, comunque essa sia strutturata, in modo tradizionale, con due genitori sposati, o **“mononucleare”**, o formata da due genitori separati, un compito importante sia quello di trasmettere una educazione e dei valori morali, nonché discipli-

nari. Questo vale soprattutto nell'infanzia, fase in cui ogni persona necessita di essere molto seguita, nonché nell'adolescenza. Credo che, allorché questi valori morali siano stati trasmessi, i genitori dovrebbero aiutare i figli a responsabilizzarsi secondo un modello differente da quello della **“mamma chiocciola”**. Credo però che, normalmente, nella famiglia, oltre ad essere trasmessi i valori morali, compito importantissimo, ciò che dovrebbe essere trasmesso, innanzitutto, sia il senso di sé la cognizione della nostra identità. È nella famiglia che noi impariamo a riconoscere ciò che siamo realmente. Questo è l'aspetto, che più di ogni altro la rende realmente diversa da qualsiasi altra istituzione educativa. È nella famiglia che noi veniamo in qualche modo definiti, e definiti nel profondo della nostra stessa interiorità. Per costruire una famiglia, oltre al reciproco volersi bene tra coniugi o tra genitori e figli, è pure necessario che essa abbia alla propria base delle attività, come l'accudire i figli o i membri anziani, il semplice lavoro familiare, che è un lavoro fatto di presenza, di attenzione. È necessario molto tempo per eseguire le attività che permettono alla famiglia di funzionare e di farla **“stare bene”**. La famiglia deve, dunque, riprendere e tornare ad esercitare funzioni che la società non appare in grado di svolgere con modi e strumenti adeguati!

Elisa Claps.

Ritessiamo la tela con Penelope



Il Comitato regionale di Penelope Basilicata, organizza per il 12 maggio 2007, alle ore 17,30, presso il Museo Provinciale di Potenza, in Via Ciccotti, un incontro pubblico dedicato alla scomparsa della giovane potentina, Elisa Claps. L'incontro che seguirà all'Assemblea nazionale di Penelope- associazione nazionale delle famiglie e degli amici delle persone scomparse, indetta per le ore 10,00, prevede l'intervento di **Federica Sciarelli**, conduttrice della

trasmissione televisiva **“Chi l'ha visto”**, del giornalista Franco De Chiara, che per la medesima trasmissione ha curato i servizi sulla vicenda Claps e del fratello di Elisa, Gildo, vicepresidente nazionale di Penelope. Concluderà la serata don Marcello Cozzi, responsabile di Libera Basilicata e consigliere nazionale di Penelope. Per Gildo Claps, alla luce degli ultimi avvenimenti, è importante ritornare con forza e chiedere chiarezza su di una vicenda che presenta aspetti ancora da approfondire. L'incontro di sabato vuol essere un'occasione per offrire spunti e stimoli a quanti avranno la fermezza e la volontà di riprendere le indagini sulla scomparsa di Elisa Claps. Rivolge pertanto un invito a tutti i lucani ed in particolare a quanti in passato hanno fornito particolari in merito a quella domenica, perché con la presenza numerosa rappresentino la testimonianza che la città di Potenza non accetta frettolose archiviazioni.

AL VIA LA CAMPAGNA “PRIMA CHE SIA TROPPO TARDI”

L'appuntamento sul tema **“I poveri non possono aspettare”** è per sabato 12 maggio 2007 - ore 18,00 presso la Sala « Mater et Magistra »

A 40 anni dalla pubblicazione il 26 marzo del 1967 dell'Enciclica della Populorum Progressio, la Campagna **“Prima che sia troppo tardi”**, promossa da Volontari nel mondo - FOCSIV e CARITAS ITALIANA insieme ad altre 16 associazioni cattoliche italiane, vuole essere uno strumento per richiamare le parrocchie, movimenti e associazioni e ogni cittadino a prendere coscienza del ruolo che ognuno di noi deve assumere per invertire la rotta e raggiungere nel 2015 l'obiettivo dello sradicamento della povertà. Un cartello amplissimo di associazioni che, impegnate nella promozione di stili di vita responsabili, si mobilitano in occasione del Vertice del G8 per chiedere al Presidente del Consiglio Romano Prodi e ai leader dei paesi del G8 di rispettare gli impegni internazionali assunti nei confronti dei

paesi più poveri, a partire da quello di destinare lo 0,7% del PIL all'aiuto pubblico allo sviluppo garantendo un impiego corretto e trasparente delle risorse che vadano a beneficiare le popolazioni dei paesi più poveri. La rilevanza di questa campagna è espressa e sostenuta dal messaggio che il Segretario Generale della CEL, S.E. Mons. Giuseppe Betori, ha inviato ai promotori. In esso si legge: **“Gli strumenti di sensibilizzazione della campagna 2007, in particolare la proposta di lavorare sulla formazione a partire da una lettura dell'attualissima Populorum Progressio, di incoraggiamento per coinvolgere il maggior numero di persone, associazioni e autorità a diversi livelli”**. “A 40 anni dall'appello della Populorum Progressio”, è responsabilità di tutti i cristiani ripartire da quell'appello, purtroppo ad oggi ancora disatteso, per cambiare noi

stessi e fare del nostro cambiamento lo strumento di pressione sulla politica, che ancora manifesta sordità e miopia non riconoscendo come urgente la lotta contro la povertà nel mondo. È necessaria un'assunzione di responsabilità da parte del nostro Governo e dei leader dei paesi del G8 per attuare politiche concrete e coerenti con gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio. L'iniziativa favorisce un lavoro di rete intraecclesiale nel tentativo di rispondere all'invito di Benedetto XVI a camminare nella carità, caratterizzandola di concretezza e progettualità. Come? Con un lavoro costante di educazione alla mondialità, di riflessione e di azione comune che evidenzino lo stretto collegamento tra carità e giustizia, tra sviluppo dei popoli e pace nel Mondo, tra grandi prospettive di cambiamento sociale e politico, e piccoli passi quotidiani.

ACITO CANDIDATO SINDACO



per il Consiglio Comunale di Matera

V O T A

Maria Imperia
ANGERAME

Aurora

INGROSSO CARTA DA IMBALLO

PRODOTTI MONOUSO PER RISTORAZIONE E COMUNITA'

HOTELLERIE
ARTICOLI PER FESTE

Via I° Maggio,60 - Zona Paip
(nei pressi dell'autolavaggio Di Lecce)
Tel. e Fax 0835 388250

Viaggi all'estero.

Ricordate di vaccinarvi. Le prescrizioni

Il Dipartimento di prevenzione e igiene della Asl n.4 comunica che, in relazione ai recenti episodi che hanno visto contrarre malattie dopo soggiorni all'estero, è opportuno sottoporsi a vaccinazioni preventive per i viaggi nei Paesi a rischio. L'ambulatorio vaccinazioni si trova a Matera presso l'Unità Operativa di Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica, in Via Montescaglioso. Gli orari di ambulatorio sono fissati dal lunedì al venerdì (ore 9.00-12.00) e martedì e giovedì (15.30 e 17.30). Per informazioni contattare lo 0835 253569. Il Servizio ricorda che occorre prendere in considerazione alcune malattie, per le quali esiste una vaccinazione, come il colera, la febbre gialla, l'epatite A, la malattia meningococcica, la febbre tifoide, la rabbia. Di particolare importanza è la

vaccinazione contro la febbre gialla, obbligatoria in parecchi Paesi. Per i viaggiatori che intendano risiedere nei Paesi in via di sviluppo per periodi medio-lunghi viene raccomandata la prova alla tubercolina prima di partire. Si ricorda, inoltre, che i viaggiatori possono essere esposti al rischio di malaria, per la quale si hanno a disposizione farmaci efficaci. È necessario adottare, pertanto, le misure per la profilassi anti-malarica, le precauzioni per le punture d'insetto e per il consumo di acqua e di cibi. Si raccomanda, inoltre, di rispettare le comuni norme igieniche per la prevenzione delle infezioni di qualunque tipo. Ulteriori informazioni possono essere acquisite consultando il portale web della Asl n.4 www.aslmt4.it, il del ministero della salute e di servizio al cittadino sui viaggi all'estero.

Possibilità di finanziamenti a tasso 0%

Nel Nuovo Show Room **DOIMO** Anche Zona Giorno, Camere da Letto e Camerette con Progetti Personalizzati.

DOIMO®
Salotti POINT

by Tecno Group s.r.l.

via La Martella - MATERA
Tel. 0835 309924
Fax 0835 381976
info@tecnoarredo.org

CARPE DIEM. L'ATTIMO FUGGENTE

Se qualc

di Pasquale La Briola

Una grotta scavata nella roccia dura era la casa di campagna dove un tempo si trascorrevano le vacanze settembrine. Non solo. Ma si teneva d'occhio l'uva prossima alla vendemmia. Un piccolo sentiero dagli orli di verde erba menava alla campagna dei fratelli Domenico e di Nicola. La campagna era di proprietà paterna, ora amministrata dai figli. Ciccillo, di prima mattina, quando Settembre dava segno delle prime brune, usciva dalla grotta, si stiracchiava, si stropicciava gli occhi all'incipiente sole che illuminava la Lavannara, tappezzata di vigneti, uliveti e di canneti che amoreggiavano con il gorgoglio dell'acqua e, armato di fucile e di una coppola dell'AGIP, si avviava per i pendii della Madonna della Stella. Errabondo fra valli e calanchi a sparare qualche uccellino o un tordo. Ma quella volta portò una lepre. Arrivò tutto raggiante, brioso e pago come uomo e cacciatore. Sua moglie Maria, piccola donna, lo avvicinò e, com'è usanza del sesso femminile, non tessé le lodi di suo marito, ma amante del rimprovero, (espressione dell'esercizio del dominio) lo apostrofò dicendo: - "Era ora! E da anni che vai a caccia. Mi sembri il cacciatore fischiante". Ma la donna non poté fare a meno di riconoscere al marito l'intrepido atto e, con sorriso vaginale, aiutò Ciccillo a cucinare la lepre.

Io, che assistevo e amavo la campagna, cercai di partecipare al simposio, ma Ciccillo mi ordinò di andare a raccogliere le pietre nel vigneto. Nell'aria il profumo della lepre esalava, la valle sembrava una cucina, così come nei vicoli dei nostri

paesi, di domenica, tra saluti frettolosi, si sentiva il profumo del ragù. Intanto il sole era già alto quando comparve Domenico, il fratello, la cui casa di campagna era nella zona sovrastante e a cui si accedeva a piedi sulla falda erta e ricca di sterpi di grano. Viveva anch'egli in campagna con la moglie Marietta, corpulenta, bruna, dal viso un pò rugoso e dal pappagorgia pendente, ma solida nella salute e dalle sembianze un tempo belle. Era madre di due figlie: Maria e Lenuccia. Ma la più bella era Lenuccia: due spalle solide, un seno ansante, una vita stretta, due paia di gambe alla Angie Dickinson. Lenuccia un vero prodigio della natura campestre, vestita alla buona, calcagni sottili, spalle abbronzate dal sole, capelli legati a cipolla, dalla bellezza salubre, piena di femminilità, con due zigomi marcati sulla fronte larga ornata da una corta frangetta di capelli neri. A ventidue anni era un fior di donna dai floridi seni, dai fianchi massicci. La gonna era corta, arricciata, di color blu e, quando si piegava, mostrava inavvertitamente la bianca carne che saliva e inquietava.

Intanto la lepre continuava a cuocere e quella sera fu festa. Le famiglie riunite intorno a una tavola imbandita su due file di tufi e quattro tavelloni, sedie scompaginate e bancarelle orlavano e adornavano il desco al cui centro troneggiava Bacco. Sotto il chiaror di luna, custode degli amori, i gatti miagolavano si intravedevano zattere di canne piene di fichi avvizziti dal caldo sole. Si mangiava con forchette di canna fra visi allegri e scambi di sorrisi, talvolta maliziosi.

Fra la mitezza dei comportamenti dei genitori stanchi per la giornata lavorativa, campeggiava la canefora Lenuccia, fine nel mangiare, nel gustare la coscia di lepre, mentre gli uomini facevano sentire lo schiocco del mangiare, usi come erano, al mondo rurale. Brindisi e sorrisi allietarono la serata. Ma Lenuccia era inquieta e, assaggiati i primi cibi, mostrò presto le gote rosse per il fresco vino. Poi si allontanò, salutandoli, e raggiunse da sola la sua casa di campagna avvolta dall'aria notturna amica cospiratrice di luoghi silenziosi.

Anch'io mi allontanai e, preso da mille pensieri, guadagnai il tratturo che portava alla casetta di Lenuccia. Sembravo un ladro d'amore. Desiderio e conflitti si fusero nel mio cuore. La passione bruciava nel petto e, avvicinandomi alla casetta, notai l'uscio aperto e l'unica stanza occupata da un letto di paglia di grano. Quattro vidi Lenuccia stesa sul letto, nella penombra di un raggio di luce che illuminava la valle addormentata. Sciolta nei capelli, si soffiava il vento con un fazzoletto calda com'era per l'inquieta passione. Il femminino sprizzava da ogni parte del corpo. Quale spettacolo più bello! Soffriva, aveva una passione ardente. E sognava. Eros non ha sapienza e Lenuccia mostrava quel corpo bello accarezzandosi i capezzoli. Io ero nascosto e dalla finestrina la contorta e con ferri a forma di croce, osservai il suo corpo che si girava e si rigirava mentre io gustavo l'affore del suo respiro. Una selva di passioni l'agitavano soprattutto nella zona dell'hyle. Era bella, era la forma delle forme, l'immenso mare della bellezza.



Silvana Mangano nel film - Riso Amaro

Un rubacuori, acquattato e accorto nel muovere i passi, si avvicinò alla porta, indeciso, pensieroso, conflittuale: "Entro o non entro!!"

Avevo sedici anni, tempi in cui l'adolescenza bussa ai sensi e Lenuccia aveva la bella età di ventidue anni. Il buio, il silenzio, la valle, tutto invitava

all'amore e, allorché mi accorsi che il prodigio anatomico si innamorò del sonno, entrai e presi confidenza con il buio e mi accostai a Lenuccia che, simulando di sognare, allargò le braccia e mi catturò. Le tensioni aumentarono sempre di più e si fusero in un abbraccio sensuale: due figure nel vuoto tra sospiri e respiri,

un quadro che ricorda un film dal titolo: "Mezzogiorno di ...fifa". Tutto sembrava un enigma. Due corpi ormai esausti e avviluppati disgelarono l'amore. Fu una notte piena di passione. Lotta fra Eros e Psiche. Lei spirito e carne ancor non paga. L'intrigo dell'amore era finito.



Oltre l'infinito cielo

Si terrà sabato 12 maggio, alle ore 18,00 presso l'Aula Magna ITC "Lo perfido, in Via A. Moro a Matera", la presentazione del volume "Oltre l'infinito cielo" di Michele Martinelli. L'iniziativa è dell'Università della Terza Età e della educazione permanente di Matera e rientra nel Progetto Unitep, denominato "Itinerari nella poetica e nella pittura di Michele Martinelli dal 1965 al 2005 in Lucania, realizzato con il contributo della Fondazione della Cassa di Risparmio di Calabria e di Lucania. La serata sarà introdotta da Antonio Pellicchia-Presidente Unitep. La presentazione del libro è affidata allo storico e critico letterario Giovanni Caserta. Prevista la partecipazione di autorità civili e politiche. Nel corso della serata sono previsti interventi oltre che dell'autore Michele Martinelli, anche quello della scrittrice e poetessa Anna Santoliquido. Alcuni brani del volume saranno recitati da Lello Chiacchio e Stefania Dubla con un intervento violinistico del maestro Gregorio Giamba.

VIVAVERDI. LA NUOVA SCOMMESSA

L'evento prossimo del VIVAVERDI '07 che si terrà sabato 12 maggio presso la sala concerti di ARTERia in vico XX settembre 2 con ingresso libero alle ore 21.00.

Si esibiranno gli Studenti del CORSO di PERFEZIONAMENTO DI INTERPRETAZIONE E DIDATTICA PIANISTICA E CAMERISTICA a cura dei Docenti Michele Marvulli e Giuseppe Squitieri (28 aprile-13 maggio) così come di seguito:

Chiara RATTI, clarinetto - **Eleonora ABATANGELO**, pianoforte - **Claudia MINIERI**, pianoforte - Duo **FORNABAIO-PAOLICELLI**, soprano e pianoforte - **Angela LOGALLO**, pianoforte - **Annabruna PARADISO**, violino - **Sara CASTALDI**, soprano

Ogni anno il VIVAVERDI si nutre di nuove proposte progettuali e direi anche nuove scommesse. L'idea di appoggiare in toto la proposta dell'amico Ivan Focaccia e del collega Albino Tagge per realizzare una prima edizione di TEATRO IN MUSICA CONTEMPORANEO, si è maturata come reale esigenza intellettuale di tutti noi musicisti ed operatori nel campo dello spettacolo. La musica oggi, nel senso della produzione contemporanea, diventa un credo sempre più diffuso negli ambiti della musica, dei teatri, della concertistica da Milano a Palermo. E' fondamentale ed imprescindibile per tutte le associazioni e gli enti promuovere e sostenere la musica italiana contemporanea e tutti gli ambiti a cui essa si rivolge

oggi, tra i quali ad esempio il Teatro, in altri termini l'Opera. Non è un caso che, aprendo le prime pagine del giornale di maggio 2007 degli Autori ed Editori SIAE intitolato VIVAVERDI (guardacaso e me ne compiacio...), si trova un grande omaggio ad Ennio Morricone e bellissime pagine dedicate alla formazione artistica ed alla produzione compositiva di Sergio Rendine e di Marco Betta. Oggi a Matera, abbiamo l'onore infatti di eseguire la loro musica e di essere supportati dalla loro consulenza artistica, in un comitato che quotidianamente arricchisce la discussione intorno al senso dell'arte ed intorno alla direzione in cui va oggi la musica. La scommessa quindi è di tutti noi, musicisti operanti in questo territorio ma formati

all'estero e nei più prestigiosi Festival italiani, professionisti giovani e meno giovani, riuniti in un unico ENSEMBLE quasi "cospirativo": il NUCLEO THEATRON. Il nome è tipico dei combattenti, ma forse è di questo che si tratta, di una battaglia in cui ci lanciamo per conoscere la Nuova Musica per il Teatro e per diffonderla il più possibile, anche nei centri più piccoli della nostra terra. Nel VIVAVERDI 2007 trovano spazio gli spettacoli multiculturali e di carattere sociale (Humus. Storia di Tango e Fole, a favore dei ballerini argentini El ARRIERO, Multikulti presso la Cava di Tufo della Palomba con musica rock, pop e world, la Festa della Musica con studenti provenienti dal Conservatorio di Musica di Matera).



la tua Polizza Auto anche a rate?

Da oggi si può

- Fidejussioni e cauzioni
- RC Auto
- Infortuni e Malattia
- Commercio
- Incendio e furto
- TFR (trattamento di fine rapporto)
- Aziende
- Professionisti
- Mutui e Prestiti
- Previdenza integrativa
- Convenzione Nazionale Polizza Camper

GRUPPO BANCA CARIGE ASSICURAZIONI

UFFICIO MATERA

Via Roma,66 - tel. e fax 0835.332081

cell.328.3578262

email : carigematera@email.it

SEGNALETICA 3000 srlu

Antinfortunistica

Via La Martella,96 - Tel. e Fax 0835 259533 - 75100 MATERA
e.mail:vendite@segnaletica3000.it - sito: www.segnaletica3000.it

STORIE DI MAGISTRATI CHE ABUSANO DEL LORO MANDATO

ratore generale presso la Suprema Corte di Cassazione) ed al Dr. Lanfranco Balucani veniva comminata la misura degli arresti cautelari su ordine di due PM perugini. Le accuse, gravissime, a carico dei magistrati privati della libertà personale sono di associazione per delinquere, corruzione in atti giudiziari, abuso d'ufficio e rivelazione di segreto d'ufficio. L'inchiesta è basata sugli elementi emersi nel corso di centinaia di intercettazioni telefoniche e ambientali e, pare, sia corroborata anche da quanto emerso durante recenti perquisizioni effettuate dal Gico della Guardia di Finanza di Perugia. Alla luce di quanto emerso, i pubblici ministeri Sergio Sottani e Claudio Cicchella ipotizzano un preoccupante intreccio tra magistratura, affari e politica nella regione di San Francesco d'Assisi. Bene, sarà pur lecito fare dei ragionamenti

per attualizzare questa e paragonarla ad altre situazioni più a noi familiari? Veniamo al punto. L'attuale procuratore capo presso la Procura della Repubblica di Matera, Dr. Giuseppe Chieco, è accertato che abbia tentato di acquistare una villetta dalla Marinagri mentre era in corso una inchiesta incardinata proprio presso il suo ufficio. È noto, per ammissione dello stesso Chieco, che è riuscito ad acquistare una villetta a Castellana Marina. Il venditore è una società controllata dal potente gruppo dell'edilizia pugliese "De Gennaro", proprio lo stesso che partecipa alla costruzione di "Borgo Venusio" in Matera; attività su cui, in seguito a numerose denunce di cittadini, è stato aperto un procedimento penale proprio presso la Procura di Matera. E dove la mettiamo la "rivelazione" (anticipata via fax!) di tutti i particolari

dell'inchiesta sui presunti reati commessi in danno della Banca Popolare del Materano, nel pieno delle indagini preliminari? Con tanto di richiesta formale e relativa risposta scritta e sottoscritta dall'alto magistrato? E le dichiarazioni inveritiere rese da Chieco al Procuratore Generale Dr. Vincenzo Tufano? E quelle archiviazioni facendo finta di non vedere le diverse indicazioni della Guardia di Finanza? Ce n'è di che continuare a lungo, persino l'irriguardoso "si ponga agli atti" scritto dalla "deficiente manu" del procuratore sulle ripetute richieste e diffide a rispondere di cittadini ed avvocati su atti e procedimenti a lui affidati. Ma come, gli viene rivolta una richiesta formale e lui scrive "si ponga agli atti" senza nulla rispondere? È quella lunga serie di abusi, negligenze e reati dettagliati e presentati all'ispettore ministeriale (Dr. Arcibaldo

Miller) per mano dell'ufficiale giudiziario? Si tratta di gravi omissioni o vere e proprie false attestazioni, atti di deliberata ed insistita inerzia, rifiuto di giustizia, negligenze e neghittosità. Ma, strano a dirsi, nemmeno un cenno di procedimento disciplinare turba l'inerzia della procura materana. Come è possibile? Non si tratta di essere forcaioli, né di invocare il tintinnio delle manette. Il Dr. Chieco è persona sensibile ed umana, già provata dall'esperienza della perquisizione domiciliare subita nel febbraio scorso che, forse, poteva essergli risparmiata. Non sono le misure cautelari, seppur giustificabili, quelle che risolvono i problemi di quest'ordine. Ma nemmeno, lo si accetti come un parere sobrio, si può consentire che il Dr. Chieco continui a controllare una procura e tutte le indagini in essa incardinate portando sulle spalle il peso

di tante e tanto gravi ipotesi di reato. Ma se ciò accade, e noi ne siamo testimoni, bisogna chiedersi se non vi sia un protettore. Qualcuno così influente da salvarlo e preservarlo. Ma, soprattutto, da consentirgli di continuare a controllare una procura che dell'insabbiamento, dell'inerzia, dell'abuso e della corruzione ha fatto una vera e propria caratteristica "qualificante", documentata e pericolosa. Erano state rese note alcune conversazioni telefoniche in cui l'allora Consigliere del CSM, Emilio Nicola Buccico rassicurava l'allora presidente del Tribunale di Matera, Iside Granese, e si adoperava affinché l'ineluttabile conseguenza dei gravi reati commessi dalla signora fosse trasformata in un "ordinario" caso d'insabbiamento presso il CSM. Quale sarà il santo protettore dei magistrati che abusano del loro mandato?

FiT service

SERVIZI

Assistenza tecnica qualificata. Progettazione, realizzazione e manutenzione delle aree verdi.

C.da Papalione - La Martella 75100 - MATERA Tel/Fax 0835 307673 cell. 339 1411290

di Filippo De Lubac

C'è il santo protettore degli autisti e quello degli studenti, quella degli occhi e quella dei dinamitardi. Ma non abbiamo notizia di colui a cui vanno affidate le carriere e, magari, le bagattelle dei magistrati. Eppure qualcuno deve pur esserci, a giudicare dagli effetti riscontrabili nella Procura della Repubblica di Matera. Certo, se esistesse, era distratto mentre al Dr. Vincenzo Maccarone (sostituto procu-

Il giallo dei fidanzatini Policoro

Continua Lunedì 14 Maggio su "Chi l'ha visto"

di Nicola Piccenna

Per diciannove anni, l'evidenza è stata negata, vilipesa, irrisa. Questa è la cosa che balza agli occhi rivedendo oggi il caso dei due giovani di Policoro trovati senza vita la sera del 23 marzo 1988. Luca e Marirosa erano lì, esposti senza nessuna difesa, nemmeno i vestiti. Nessuno ha avuto pietà di loro, solo calcolo, cinico, freddo e spietato calcolo. Ovvio che non mi riferisco ai parenti, come potrei! Chi può conoscere cosa succede nel cuore di una madre o di un padre di fronte a simili tragedie. Ma per tutti gli altri, tutti, e per l'intera vicenda che si snoda negli anni mi riconosco in uno stato di totale alismo. La mente vaga sugli oggetti ed i personaggi via via emergenti, ma non riesce a fermarsi su nessuno di essi. Quasi fosse fatica troppo grave guardarli per più di qualche attimo. Allora ritorno ai volti di Luca e Marirosa; prima, quando "beltà splendea". Quando la vita appariva loro una promessa tutta da svelarsi. Tutto un divenire di vicende e situazioni imprevedibili ma già immaginate. Bisogna avere compassione, occorre provare pietà per questi due giovani. Occorre scoprirsi ancora uomini capaci di amore totale. Occorre diventare madri e padri, avere un cuore di madre e di padre. Prima di proseguire, prima di tutto. Occorre. Urge. Come si fa, se non così, a vivere? Come si fa, se non così, a guardare i propri figli e la propria moglie o il proprio marito? Quello che colpisce maggiormente, oggi che alcuni veli sono stati squarciati e qualche timida verità prorompe ineluttabile, è la disumanità di tanti. Non venite a raccontare che chi ha dissimulato la scena dell'orribile delitto lo ha fatto per pudore o per pietà. Non si nasconde un crimine per pudore, né si espia la colpa nascondendosi. Non si può concedere un perdono non richiesto né si può tacitare una coscienza ferita senza ammissione di responsabilità. Non si può credere ad un dolore sommerso sotto anni di complicità con gli assassini. Così, semplicemente, come liberandosi da un peso che opprime il respiro, Walter dovrebbe parlare. Sino ad ora ha detto un mare di bugie, sono agli atti, smentite clamorosamente e chiaramente da tanti

testimoni. Lui sa, è certo che sa, allora che parli. Non ai giornalisti, rifugga dallo stereotipo di questi nostri disgraziati tempi in cui l'uomo non ha più volto se non quello catodicamente riconosciuto. Parli con i genitori di Luca e Marirosa, li aiuti a capire. Aiuti anche loro a liberarsi dal grumo di dolore e di tristezza che si sono dovuti caricare loro malgrado. Come ha fatto a portarsi dentro tutto per tanti anni? È chiaro che vi sono delle responsabilità gravissime. È chiaro che fra gli inquirenti, i magistrati e gli avvocati vi sono connivenze, complicità e, Dio non voglia, anche responsabilità dirette. È chiaro che un magistrato esperto come il Dr. Autera non può essersi "bevuto" tutte quelle menzogne e quelle incongruenze che oggi appaiono così palesemente artefatte. È chiaro che l'avvocato Buccico deve rispondere, almeno alla sua coscienza, per aver difeso prima la famiglia della vittima e poi l'avvocato Ferdinando Izzo, denunciato per presunte responsabilità penali (risultate inesistenti) proprio dalla stessa famiglia. È chiaro che sull'operato di questi attori che interpretano ruoli simili anche in altri procedimenti, vedasi il caso "Scardaccione", occorre che Catanzaro faccia chiarezza; anche nell'interesse degli stessi magistrati e avvocati che non possono continuare a subire l'onta di gravi sospetti senza che vi siano gli elementi ed i procedimenti conseguenti per consentirgli un minimo di difesa e di garanzia. Similmente, i periti delle false perizie, quelli delle perizie compiacenti (verso chi?), quelli delle accertate false perizie parlino. Perché? Per chi? Ma nello stesso tempo, tutti questi rispettabili signori si fermano. I magistrati si fermano o siano fermati, sospesi, congelati. I periti siano sospesi, non ricevano altri incarichi. Come è possibile affidare perizie, oggi, proprio oggi, ad un perito che ha così clamorosamente mentito e depistato? E non venite a dirmi che il Dr. Luigi Strada non è mai stato condannato. Perché solo la prescrizione dei termini, favorita dall'inazione di qualche suo amico e sodale, lo ha salvato. Abbiate pietà, tornate ad essere uomini, chiedete perdono. Sono sicuro che ve ne gioverete.

Truffe lungo i fiumi: miliardi scomparsi senza danno ambientale.

La "Parte lesa" la Parte danneggiata e la Giustizia malandata.

di Nicola Piccenna

Non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire... e peggior cieco di chi non vuol vedere. Per i magistrati che lavorano nelle Procure della Repubblica, invece, non è questione di volere ma di potere. Essi possono anche non vedere e non sentire, ignorare o sottovalutare le ipotesi di reato sottoposte alla loro "conoscenza", ma ne devono (prima o poi) rendere conto. E infatti nel solco del dettato costituzionale che il Codice di Procedura Penale stabilisce l'obbligo dell'iscrizione "nell'apposito registro" di ogni notizia (ipotesi) di reato che giunga alle orecchie del Procuratore della Repubblica, dei suoi sostituti e, finanche, di qualsivoglia agente che svolga ruoli di Polizia Giudiziaria. E se non fosse ancora sufficientemente chiaro, intervenga il Codice Penale a stabilire le sanzioni per quel magistrato che, avendone notizia, non impedisce oppure non persegue un reato. Fin qui tutto chiaro, troppo chiaro. Al punto che gli innumerevoli casi di inerzia, negligenza e neghittosità, capitati presso l'Autorità Giudiziaria di Matera, suscitano alquanto stupore. In data 6 marzo 2000, Nicola Bonelli da Tricarico invia una denuncia-esposto, con oggetto "Le sistemazioni idrauliche fantasma della Regione Basilicata", alle varie autorità competenti: Procura della Repubblica di Matera, Comando Regione CC di Basilicata, Procura regionale della Corte dei Conti, Ministro dell'Ambiente, Presidente della Giunta regionale ed agli organi di stampa; esposto in

cui descrive due "sistemazioni fluviali" da 7,5 miliardi di lire ciascuna, appaltate nel tratto di fiume Basento tra Campomaggiore e Salandra. "Il Bonelli" sostiene che di quelle due sistemazioni ne era stata realizzata soltanto una ma collaudata e pagata due volte. Sette miliardi e passa di lire in più del dovuto. L'ipotesi di reato è chiara: associazione per delinquere, truffa aggravata ai danni dello Stato, falso ideologico, falso in atti materiali, abuso d'ufficio ed altre amenità similari. Le reazioni dei vari destinatari della suddetta denuncia furono le seguenti:

1) - In data 1 aprile 2000 la "Nuova Basilicata" pubblicò integralmente la denuncia di Bonelli, occupando un'intera pagina e dando risalto alla notizia. "In pratica entrambi i lavori appaltati - per sistemare 25 chilometri di fiume - furono collaudati utilizzando due volte quei 5 chilometri realizzati".

2) - In data 7 marzo 2000 la stessa denuncia venne registrata presso la Procura di Matera tra gli "Atti non costituenti notizia di reato" (?). E in data 16 marzo (9 giorni dopo), evidentemente senza fare alcuna indagine, il PM Dr. Giovanni LEONARDI, "non ravvisando alcun danno all'ambiente", dispose per "l'archiviazione" (procedimento n. 250/2000/45). Ho provato a rileggere quattro volte l'esposto di Bonelli: nessun riferimento (neanche implicito) a danni ambientali. Perché il Dr. Leonardi invece di indagare sui 7 miliardi pagati impropriamente si concentra su

fantomatici danni ambientali?

3) - Sulla stessa denuncia e per disposizione del Comando regionale dei carabinieri, la Compagnia CC di Tricarico svolse la sua indagine, ed in data 29.08.2000, con nota Nr. 64/61-3 del 29.08.2000, comunicò alla Procura di Matera: "in data 7 agosto 2000 perveniva l'esposto-denuncia a firma del sig. Bonelli Nicola. Il denunciante, convocato presso questi uffici, confermava quanto denunciato ed in particolare evidenziava la discrepanza di spesa tra i lavori collaudati ed i lavori effettivamente eseguiti". La nota dei carabinieri si concludeva: "alla luce di quanto sopra, al fine di poter accertare eventuali illeciti, si prega codesta A. G. di voler vagliare la possibilità di nominare un perito-consulente in grado di poter meglio lumeggiare in ordine alle vicende denunciate". Procedimento n. 1051/2000/45 del 5.09.2000, affidato alla D.ssa Rosanna M. DEFRAIA. La quale, forse perché "lumeggiata" da luce propria, dopo otto giorni di riflessione, senza nominare consulenti e senza fornire alcuna motivazione dispose per l'archiviazione.

4) - presso la Corte dei Conti, la denuncia-esposto di Nicola Bonelli finì nel Procedimento n. 90/2000. L'inchiesta durò quattro anni. Il Procuratore Dr. Michele ORICCHIO, sposando in pieno la tesi dell'ing. Zinnari (perito tecnico) dispose per l'archiviazione. Quanto alla critica del Bonelli circa la "folle politica regionale sulla manutenzione dei corsi d'acqua che provoca immensi

danni erariali", il Dr Oricchio dichiarò: "la scelta regionale di procedere a costose opere di sistemazione idraulica - anziché ottenere lo stesso risultato attraverso il periodico prelievo di materiali inerti - è una discrezionalità amministrativa non sindacabile";

5) - In data 7 giugno 2000 l'allora Vice Presidente della Giunta Regionale, Dr Vito De Filippo, querelò il Bonelli per diffamazione: per "aver falsamente denunciato insussistenti illeciti", procurando "una evidente lesione all'onore ed alla reputazione dell'Ente Regione". Dice Bonelli: "Dopo sette anni dalla querela, sono tuttora in (fiduciosa) attesa di giudizio per poter illustrare, sillabario alla mano, i particolari della famigerata truffa da 7,5 miliardi di lire, commessa a danno della Comunità lucana. La prossima udienza è stabilita per il giorno 10 ottobre 2007. Spero nella presenza del Presidente Vito De Filippo (la cosiddetta parte lesa) e di quanti cittadini lucani vorranno assistervi (la parte danneggiata), per conoscere la prassi che ha consentito, con il descritto sistema (fai un lavoro, te ne pago due), di "sistemare" 500 miliardi di lire negli anni 86-90 e che si giova non poco della discrezionalità amministrativa, che ha impedito l'intervento del Procuratore della Corte dei Conti. Grazie anche e soprattutto ad una Giustizia distratta, cieca e malandata; che sta per "andata a male": come il pane con la muffa, il vino diventato aceto, il pesce che puzza. Roba da buttare, insomma.

apiMATERA

Associazione delle Piccole e Medie Industrie della provincia di Matera

FORMapi

Consorzio Formapi Ente di Formazione emanazione dell'Api Matera

Prestiti

■ CESSIONE DEL 5° DELLO STIPENDO ■ POSSIBILITA' DI 3° TRATTENUTA

■ DELEGHE A DIPENDENTI ■ PRESTITI PERSONALI A TUTTE LE CATEGORIE

■ RATA FISSA - FIRMA SINGOLA - ANCHE A PROTESTATI - CON PIGNORAMENTI IN CORSO O ALTRI FINANZIAMENTI - CON POSSIBILITA' DI ESTINZIONE ANTICIPATA RECUPERANDO GLI INTERESSI

FINCAL FINANZIAMENTI U.I.C. N. 24060

AGENZIA DI MATERA Via Rosselli 1/A Tel. 0835 332720

SUB AG. di POLICORO - V.le Salerno, 6 - Tel. 0835 980139

Labirinti della Comunicazione

"VOGLIAMO UNA SQUADRA CHE CI PORTI IN SERIE C!"

Dopo la faticosa salvezza, gli appassionati esigono programmi ambiziosi



L'UFFICIO MODERNO

Via L. Protospata, 90 - MATERA
Tel. 0835 334272

di Luigi Mazzoccoli

Ecosì S. Antonio ci ha fatto la grazia! I timori che avevamo espresso la scorsa settimana si sono rivelati infondati. Sul campo neutro di Città S. Angelo infatti, è stata partita vera tra S. Antonio Abate e Bitonto. Talmente vera che il pareggio finale penalizza incredibilmente entrambe: i campani hanno mancato l'accesso ai play-off promozione, il Bitonto dal canto suo dovrà affrontare i play-out (con il Genzano, ndr) per conquistare la permanenza in serie D. Al XXI Settembre invece è andato tutto secondo previsioni. La Viribus Unitis era giunta a Matera col chiaro intento di non cerare (e non crear-si...) problemi: ne è sca-

turita una partitella di allenamento o poco più, con ben nove reti. Da sottolineare la tripletta di De Rosa (che ha però "rubato" un goal a Digno) e la doppietta di Frazzica, che si è così consacrato, con 13 reti, capocannoniere stagionale dei biancoazzurri: davvero niente male, considerate le sue sole 20 presenze, di cui solo 13 da titolare. Alla fine tutti contenti, ma dalla gradinata si levava un significativo coro: "NOI VOGLIAMO UNA SQUADRA CHE CI PORTI IN SERIE C!!!". Chi segue da sempre e da vicino le sorti del FC Matera, è contento per la permanenza conseguita, ma non può gioirne più di tanto. L'importante storia della Società e il prestigio della "piazza", oltre che della città, esigono obiettivi per più ambiziosi. Quelli che, sin dal loro ingresso in società, Padula e soci

avevano annunciato, ma che da allora (sono passati due anni) sono rimasti lettere morte. Noi crediamo ancora nella buona fede della dirigenza: hanno sicuramente peccato d'inesperienza nella scelta di alcuni collaboratori e dei giocatori cardine. Per non parlare dell'incredibile esonero di Raimondi, poi rientrato dopo solo un mese e mezzo. Al buon Aldo noi attribuiamo gran parte del merito di questa faticosa salvezza. Lo ripetiamo, lui è materno dentro ed ha il cuore biancoazzurro. Ci mette quindi tanta passione, oltre che professionalità e buon senso. E poi ama lavorare con i giovani ed i giovani crescono bene sotto le sue cure. Ecco allora titolari inamovibili Damiano Cappiello, i fratelli Daniele e Fabio Grassani (tutti materani) e Pasquale Naglieri; ed il buon rendimento, pur se

a fasi alterne, di De Rosa, Carrato e Della Corte. Da loro e dai giovani veterani Marsico - rilanciati alla grande con 10 reti - il capitano Digno, Montano e Tritto, si deve ripartire per costruire un Matera finalmente vincente, che torni a fra bollire d'entusiasmo gli spalti del XXI Settembre. "Ci stiamo organizzando per disputare l'anno prossimo un campionato

di vertice.- ha assicurato in settimana il presidente Padula - Per realizzare questo progetto, integriamo il nostro splendido gruppo con giocatori importanti ed esperti." Staremo a vedere. Noi comunque, e tutti gli appassionati come noi, non ci stancheremo mai di urlare sempre ed ovunque: FORZA VECCHIO CUORE BIANCOAZZURRO!



155° Anniversario

E' in programma sabato 12 maggio 2007, con inizio alle ore 10,45 la cerimonia celebrativa del 155° anniversario della fondazione della Polizia. L'appuntamento è presso il Cine Teatro "Duni" di Matera. Lo slogan che caratterizza questa ricorrenza è "Vicini alla gente".



**ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE STATALE
"G. B. PENTASUGLIA" di M A T E R A**

Programma Operativo Nazionale "La Scuola per lo sviluppo" 1999 IT 05
Annualità 2006 - Fondo Sociale Europeo - Misura 1 Azione 3.2006
Progetti formativi Anno scolastico 2006/2007

INFORMAZIONE

Questo Istituto ha concluso i seguenti Progetti nell'ambito del Programma Operativo Nazionale Scuola 2006/2007:

Multimedialità - ECDL - I docenti al computer n.1

Multimedialità - ECDL - I docenti al computer n.2

realizzati attraverso specifici corsi affidati a docenti interni ed esterni di provata esperienza, riscontrando una significativa partecipazione da parte di personale dell'Istruzione che ha seguito le lezioni teoriche e pratiche con assiduità ed interesse.

Gli stessi che hanno portato a compimento la frequenza dei quattro moduli previsti, stanno ora sostenendo i necessari esami per il conseguimento dello specifico attestato.

Sulla scorta di quanto constatato si può quindi affermare che, l'assidua presenza ed i risultati ottenuti, sono e saranno elementi di incoraggiamento per la Presidenza dell'Istituto non solo per rinnovare l'esperienza in seguito ma, per avviare ogni altra iniziativa formativa, che sia di stimolo e di entusiasmo per quanti riterranno di accrescere le proprie conoscenze da utilizzare proficuamente nell'attività lavorativa e nella vita quotidiana.

Matera, li 20.04.2007

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
(prof. Antonio Bonamassa)

VIRTUS E SCUOLA INSIEME PER LA CRESCITA DEI RAGAZZI



Non sarà una semplice manifestazione sportiva per ragazzi. "Giochiamo a Minibasket" - in programma al Boschetto sabato 12 maggio a partire dalle 9.30 - è molto di più. Sarà infatti la prova generale di un progetto nazionale che prenderà il via col prossimo anno scolastico, grazie ad una proficua collaborazione tra Ministero della Pubblica Istruzione e Federbasket. La Virtus, che organizza l'evento insieme all'Ufficio Scolastico Provinciale di Matera e al Comitato Regionale FIP di Basilicata, ha scelto poi un luogo caro a tutti in città: "E' un'opportunità per i materani di riappropriarsi del Boschetto" - ha detto Michele Di Gioia, direttore generale della Virtus - Pensiamo che questa sia la maniera migliore". E sarà anche un modo per farlo conoscere a tanti ragazzi, genitori ed insegnanti della provincia. Alla manifestazione infatti parteciperanno, oltre al I e III circolo di Matera, anche gli istituti comprensivi di Ferrandina, Grassano, Montescaglioso, Salandra e Tricarico, come ha precisato il professor Giuseppe Grilli, coordinatore di Educazio-

ne Fisica e Sport dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Matera: "Lo sport guarda ai ragazzi non come un mezzo ma come un fine - ha sottolineato - una sana attività motoria è fondamentale per un adeguato e completo sviluppo psico-fisico dei ragazzi". "I ragazzi devono tornare a giocare per strada e confrontarsi con i loro coetanei - gli ha fatto eco Tonio Epifania, vice presidente del Comitato Regionale FIP di Basilicata - Dopo decenni di incomprensioni, istituzioni sportive e scolastiche hanno avviato finalmente quella proficua collaborazione che da tempo auspicavamo". Collaborazione che sta già dando buoni risultati anche con calcio e pallavolo: il 19 maggio è infatti in programma "Calcioinsieme", il 26 invece "1, 2, 3... Volley". La speranza è di estenderla presto ad altri sport. E soprattutto di dare la giusta importanza all'attività sportiva nella Scuola dove purtroppo capita ancora spesso "che le maestre puniscano le classi indisciplinate, facendogli saltare le ore di educazione fisica", come ha riferito l'insegnante Michele Bellacicco. Insomma "è importante l'aspetto agonistico dello sport, ma è ancor più importante il suo aspetto ludico - ha rimarcato Roberto Miriello, tecnico dell'Olimpia Basket, responsabile tecnico del settore basket della Virtus ed anche insegnante - In tempi in cui si parla tanto di bullismo e delle sue possibili cause, coinvolgere tanti ragazzi in attività sportive è una risposta concreta. La migliore." Il 19 e il 20 maggio, altro evento organizzato dalla Virtus, sempre al Boschetto: il torneo "Matera Città dei Sassi" con la partecipazione di 8 squadre giovanili, provenienti da diverse regioni italiane.

Agenzia STRIKE

**Calcio - Basket
Pallavolo - Tennis
Formula 1
Motociclismo
Totocalcio
Tris**

Via Cosenza, 19 - MATERA
Tel. 0835.386429



TIME OUT

Abbigliamento e Articoli Sportivi

Via Roma, 60 - MATERA - Tel. 0835 331075